Anno XXXIII N. 47 — Udine Mercoledì 16 Febbraio 1910 — Conto Corrente colla Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Un colloquio con l'on. Girardini.

I MOTIVI DELL'ASTENSIONE — PROGETTI DEL GOVERNO BUONI, ALMENO NEI CONCETTI CHE LI INSPIRANO E NELLE LORO LINEE GENERALI — GLI INTERESSI CITTADINI: PALAZZO DELLE POSTE, PALAZZO DI GIUSTIZIA, TRAM UDINE - MORTEGLIANO, ECC.

Il voto parlamentare di sabato che al Ministero Sonnino dava la maggioranza fu appreso, noi crediamo, dal Paese con un senso di soddisfazione. Non lenocini di forma, non astuzie parlamentari, non voli retorici avevano strappato quel voto, come talvolta accade, ma un programma concreto, materiato di riforme che da molto tempo si reclamavano, forse anche troppo denso di cose e non bene coordinate nella esposizione, però un programma sostanziale e non semplicemente verbale. Che importa mai, per il bene pubblico, l'alchimia parlamentare dei gruppi e dei gruppetti che si formano e si avviluppano e si districano e disgruppano senza requie, verun passo tentando che veramente segni l'incamminarsi per la via nuova, da tanti sognata e segnata, ma che nessuno ardisce intraprendere?... E nel programma di Sonnino i tentativi ci sono: la riforma della Scuola, la riforma tributaria, alcuni progetti d'indole sociale come quelli per la Banca del lavoro e delle case popolari, per accennare a qualcuno; progetti che potranno essere migliorati, ma che indicano appunto come si voglia sul serio invitare il nostro Parlamento ad occuparsi più delle cose che delle persone.

Onde non ci meravigliò la lettera del signor Pietro Magistris, da noi pubblicata lunedì — lettera forse impulsiva, forse anche non troppo misurata nella forma (ed è, sia detto con buona pace del signor Magistris, nel suo carattere, come lo provano certi scatti suoi nel Consiglio comunale); ma che in sostanza corrispondeva al sentimento sintetico del Paese di fronte al programma del nuovo Ministero. Non ci meravigliò, quella lettera; ma poichè seppimo che l'on. Girardini era tornato a Udine, pensammo che non sarebbe stato fuor di luogo domandare a lui stesso qualche maggiore informazione.

Il colloquio.

— Scusi, onorevole — chiedemmo appena entrati nello studio del Deputato. — Certamente Ella avrà letto sulla «Patria» la lettera del signor P. Magistris. Potrebbe dirmi la sua impressione, il suo giudizio tanto sulla seduta di sabato alla Camera, quanto in genere sulla situazione politica attuale?

— Ben volentieri. Trovo naturale anzi questa sua visita, dal momento che ha pubblicato la lettera di quel mio vecchio e buon amico...

— Lettera un po' vivace...

— Oh non importa: la vivacità della forma è usuale, nell'amico mio, e prova la sincerità del suo animo. D'altronde, io non posso che dichiararmi soddisfattissimo della viva attenzione con la quale si segue tutto quello ch'io faccio e dico, e dell'adombrarsi per ogni più piccolo incidente che mi riguardi. Ciò mi attesta una volta di più come, si abbia di me un'imagine di correttezza che quasi si teme di vedere turbata da qualunque anche più piccola mia manchevolezza. Perchè, vede, questa volta non c'è nemmeno da dubitare che l'interessamento non venga proprio da un vivo e vero affetto: col Magistris, com'egli stesso informa, sono legate da lunga e vera e forte amicizia...

— E nondimeno, ha veduto il calore con cui s'è le presa!

LE RAGIONI DELL'ASTENSIONE.

— Pure, io credo che a nessun altro sia toccato un caso simile. E noti: erano a Montecitorio con me personalità non secondarie: Credaro, Ferri, Cicotti, Girardi ex sindaco di Napoli...; ma credo che nessuno si sia occupato e tanto meno adombrato della loro presenza, nell'aula della loro assenza nel voto.

— Ma c'era una ragione?...

— Per parte mia, il non partecipare al voto non fu che un atto di rettitudine e di coscienza. Io pensavo e penso che la Estrema Sinistra e più particolarmente i radicali non avrebbero dovuto fare atto di ostilità al Ministero; ma una volta lo che hanno voluto, io non avrei potuto che determinare un'inutile scissura distaccandomi dagli altri. La vittoria del Ministero, d'altronde, era già palese!...

— Ma si è detto che ora il Ministero è in balia del giolittismo, i cui fidi gli diedero la vittoria.

— Certo, la situazione parlamentare è un po' confusa e credo si debba proprio premunirsi contro la resurrezione del giolittismo. D'altronde, io ho provveduto a chiarire il mio pensiero, senza eccessi, che s'intende; io poi doveva, per motivi particolari di delicatezza, evitare di dar al mio dissenso, in questo frangente, anche la apparenza di un distacco. Infatti, io avevo consenzienti gli on. Pala, Scalori, Canavino, Zaccagnino e il principe Doria. Sarebbe sembrato che io approfittassi di una occasione per costituire un piccolo gruppetto intorno a me. Ora, questo, le ripeto, io dovevo assolutamente evitare, tanto più che non è spento il ricordo delle non antiche dissensioni.

Comprendo perchè ricordo... Quindi spiego benissimo questi motivi particolari.

LE RAGIONI DI PARTITO
E IL BENE DEL PAESE.

— Ecco perchè, mentre sono gratissimo all'interessamento che si dimostra per l'opera mia quale deputato, devo anche reclamare la libertà dei miei atti e che si abbia confidenza in me, in ciò che compio... Non pare anche a lei strano che, mentre io sono a Roma e spero di essere guidato da un certo buon senso, il mio ottimo amico Magistris stando qui voglia saperne più di me e stabilire lui le norme della mia condotta?..

— Ma dunque, vorrebbe seguire la politica del «caso per caso»? — domandai a mia volta, per eccitare una risposta.

— Non dico e non penso questo. C'è il passato mio che garantisce della mia fermezza nel difendere i principii per i quali ho sempre militato. Quando verrà, e se verrà, una questione di principii, non sarò io certamente che mancherà: quello che ero, sono e sarò; ma non intendo sacrificare le cose alle parole, non intendo di procurare il danno pubblico in omaggio a criteri superficiali e settari.

I PROGETTI DI LEGGE
PRESENTATI DAL MINISTERO.

— E le pare adunque che i progetti del Ministero contengano cose buone, utili?

— Starei contro me stesso, ove lo negassi. Perchè, guardi coincidenze: il progetto sull'istruzione pubblica, per esempio, risponde ai criteri, se non esattamente identici, molto prossimi ad una proposta di legge che ho presentata sotto forma di petizione, fin dal 1893, io stesso per conto dell'Associazione Magistrale Friulana. Fin da allora ho dichiarato ch'ero contrario all'avocazione delle scuole allo Stato, perchè la ritenevo uno spediente accentratore, dannoso ai maestri e dannoso, secondo me, alla scuola. Ed allora, l'Associazione Magistrale Friulana accettò questo mio criterio, e lo accettò chi fu l'ispiratore principale di quel progetto, il prof. Venturini, che, mi piace affermarlo, è un conoscitore delle cose scolastiche quale ce ne son pochi in Italia. Questo medesimo concetto l'ho ripetuto più volte anche in interviste che furono stampate: ricordo una sul *Secolo* di Milano.

— Certo, non poteva mutare, proprio adesso...

— Adesso meno che mai! — sclamò l'onorevole Girardini; e, prendendo un grosso volume ch'era sullo scrittoio, riprese: — Gli ultimi risultati della inchiesta sulla «Minerva» (il Ministero della Pubblica Istruzione), che ora sto leggendo, — sono tali, che un galantuomo, il quale abbia solo un briciolo di senso comune, non può certamente domandare l'avocazione della Scuola allo Stato!

— Ed è buono, il progetto presentato dal Ministero?

— Nel complesso, io lo ritengo buono. Il concetto informativo lo è senz'altro; nei particolari, si potrà studiare, si potrà discutere, migliorare... Ma avrà visto che anche l'Unione Magistrale Nazionale in massima lo approva, salvo appunto qualche miglionamento.

— E la riforma tributaria?

— Anche quella, vede... Quando l'ex direttore del *Secolo*, on. Romussi, fece una inchiesta parlamentare sulla riforma tributaria, scelse fra i deputati Veneti, l'on. Alessio e me, per interpellarli; ed io allora dissi che non si poteva tentare una riforma tributaria, se non incominciando dal dividere nettamente e rendere affatto indipendenti l'uno dall'altro i tributi devoluti allo Stato da quelli devoluti ai Comuni. Ora, il progetto di legge presentato dal Governo risponde, nelle sue linee generali, a questo concetto. Lo Stato rinuncia ai canoni che gli sono devoluti sul dazio ed avoca a sè, la tassa di famiglia...

— Ma ne avranno poi vantaggio, i Comuni?

— Sicuramente: in misura diversa, ma li avranno. Pensi al Comune di Udine, per esempio: esso paga al Governo lire 225000 per canone daziario (dico cifre all'ingrosso: saranno mille lire più, mille meno): queste, quando la nuova legge andrà in vigore; rimarranno al Comune che, in cambio, perderà il provento della tassa famiglia, circa 62000 lire. Come vede, la differenza a vantaggio del Comune è di ben 163000 lire, somma cospicua e che ci permetterà di far molte cose, per le quali fino ad oggi ci mancarono i mezzi. Ora, come potevo io non apprezzare queste proposte. che consuonano con quanto avevo sempre affermato e che contengono benefici reali, indiscutibili?.. Non abbiamo anche qui l'esempio dell'unico corpo competente, l'Associazione dei Comuni, la quale approva l'indirizzo pel quale il Governo si è messo?...

INTERESSI LOCALI.

Di cose parlamentari mi parve sufficiente quello che avevo domandato — e saputo. Pensai di approfittare dell'occasione, per chiedere al nostro Deputato qualche notizia intorno agli interessi locali, da lui patrocinati.

— Scusi — cominciai — Lessi nel *Paese*, che il giorno prima di partire per Roma ella ebbe un colloquio col Sindaco e s'intrattenne di parecchi interessi locali... Si potrebbe sapere?... Domando così, perchè, a dire la verità, mentre la Giunta è larga d'informazioni col nostro confratello, con noi si mostra d'un'avarizia estrema...

L'on. Girardini sorrise.

— Sempre così, loro: gelosi l'un dell'altro. Ma io non ho difficoltà a risponderle; anzi, dirò che approfitto molto volentieri della sua cortese curiosità... Ricordo intanto una cosa: il sabato sera, prima della mia partenza, intervenni ad una riunione di postelegrafici, della quale la «Patria» ha riferito estesamente. Mi fu detto in quella riunione che l'attuale Ministro delle poste e telegrafi era contrario all'abolizione degli stipendi minimi. Appena in Roma, mi recai dal Ministro, on. di Sant'Onofrio. Egli mi disse che ero male informato: che a lui faceva pena, la condizione miserrima dei funzionari postelegrafici a stipendio minimo: e che i primi denari che avesse intendeva disporne a loro vantaggio.

IL PALAZZO DELLE POSTE
E IL SERVIZIO POSTALE.

M'imagino che avrà parlato con S. E. anche del famoso nostro Palazzo delle Poste...

— Ne avevo già parlato col ministro Schanzer; e naturalmente ne ho parlato anche con questo. Credo di averlo convinto che ragioni se non altro di dignità nazionale richiedono che qui, al confine dello Stato vi sia un palazzo delle poste non dirò sontuoso, artistico, ma almeno degno di un paese che si rispetti... Ma occorrerebbe che la Direzione provinciale facesse sentire nel medesimo senso la propria voce, essa, che potrebbe aggiungervi anche altre ragioni, come l'insufficenza dei locali. E, vede, poichè parliamo di cose postali, soggiungerò che mi sono occupato anche della istituzione di un ufficio postale a Cussignacco, reclamato da quella vasta e popolosa frazione: e mi furono dati buoni affidamenti.

— Tutto il servizio postale, e di Udine e della Provincia, avrebbe bisogno di essere amorosamente studiato, per migliorarlo. Ci troviamo con servizi quali erano sufficienti trenta quarant'anni fa!

— Ma io non devo occuparmi, per gli interessi locali, che di quegli speciali del mio collegio e della città. E per questo, posso dichiararle che non manco mai di farlo, tutte le volte che si tratti d'interessi legittimi. Per temperamento rifuggo dal battere la grancassa; ma non ho mai lasciato sfuggire occasione per caldeggiare gli interessi cittadini; e in questo, devo dirlo, sono molto bene assistito dal comm. Pecile, il quale, con una costanza mirabile, fornisce studi e memorie giovevoli a far presenti a tutti i vari ministeri, secondo la natura dei bisogni, le varie necessità della nostra Udine.

ALTRI PALAZZI E CANALI E SCUOLE...

— Potrebbe ricordare qualche raccomandazione speciale?...

— Eh, ce ne sarebbero parecchie. Si è fatta presente, (le dico quel che ricordo, così dal momento) al Ministero, la necessità del canale navigabile Udine-Stella... Prenda esempio, il nostro Governo, da quanto si fà nel Friuli orientale: il canale di Monfalcone, la ferrovia Cervignano-Belvedere: qui ci sarebbe il porto di Lignano, ci sarebbe Marano da unire direttamente con Udine, per via d'acqua e per ferrovia. Si riescirà, perchè interessi così palmari finiscono col trionfare; ma bisogna battere!...

— Speriamo che si confermi il *pulsate et aperietur vobis*!...

— Si sono rinnovate e intensificate le trattative per la erezione di un palazzo della Giustizia che comprenda Tribunale e Corte d'Assise; nonchè per il trasporto delle carceri fuori della città. Una promessa vecchia, anche questa, che si era già ottenuta dal Ministero Orlando: oggi le pratiche furono col mio mezzo riprese: il Comune avrebbe già pronta l'area per costruirvi le carceri.

— Benissimo. Purchè ci si arrivi... Ma si può avere tanto poca fiducia che i ministri mantengono ciò che promettono...

— Intanto, si lavora per ottenerlo. La buona volontà non manca; e non mancano neppure le buone disposizioni del Ministero, fin dove può arrivare. Otterremo un sussidio dal ministero Luzzatti, per l'istruzione della Scuola professionale femminile nei locali dell'Istituto Renati. Mi fu promesso che saranno accolte certe modifiche suggerite per migliorare il progetto della linea telefonica Udine-Cormons-Gorizia-Trieste...

LE FERROVIE.

— E le ferrovie?...

— Quanto alle ferrovie, credo di poter affermare che sarà di sollecita attuazione la Tranvia Udine-Mortegliano, per la quale mai cessammo d'insistere e che per Udine e tutti i comuni lungo la medesima sarà di grandissimo vantaggio. Quello che, invece, è proprio ciò che si suol dire un osso duro, è la Cividale - Assling. Ma la questione sarà sottoposta alla Commissione d'inchiesta militare, e sono già pronti tutti gli studi per facilitare a questa il responso. Io mi sono astenuto finora dal presentare interpellanze in argomento, per non compromettere una situazione già difficile; ma eventualmente ne parlerò in occasione del bilancio della guerra...

LA QUESTIONE DELLE SPEDALITÀ.

— Ancora una domanda, onorevole. Mi pare che un altro grande interesse abbia preoccupato più volte le nostre amministrazioni e le preoccupi tuttora: le spedalità austriache...

— Altro che un grande interesse!.. Ma è questione che riguarda tutto il Veneto, questa, e non il comune di Udine soltanto. Presi tutti insieme, i comuni del Veneto sono debitori di oltre un milione e mezzo; la nostra Provincia vi è rappresentata per oltre 400 000 lire. Di queste, un rilevante importo spetta al comune di Udine ed agli altri del Collegio. Mi son presa naturalmente a cuore anche questa questione; e credo avere, mediante l'opposizione da me sollevata in seno alla Giunta del bilancio, conseguito che i comunali siano esentati dal grosso debito che la nuova proposta di legge aveva riconfermato a loro carico.

— Sarebbe una vera fortuna, per molti comuni, liberati così da grave incubo.

— Io mi fermo qui solo un paio di giorni, e non avrei neanche lasciato la capitale se non lo avessi dovuto causa un precedente grave impegno. Al mio ritorno a Roma, mi propongo di riprender la trattazione della cosa e cercherò collaboratori in tutti i colleghi del Veneto.

— Ed io le auguro il buon viaggio e la buona riuscita, onorevole... Mi perdoni se ho abusato troppo della sua cortesia; ma ho creduto...

— Si figuri!... Non ho nulla da perdonare... è nostro dovere...

E con una stretta di mano cortesemente ricambiata, presi congedo, ben lieto di poter offrire ai lettori, oltrechè le interessanti dichiarazioni e i giudizi dell'onorevole nostro deputato, un fascio di notizie pure interessanti.

Nicodemo Baldencio

* *

L'avv. Caratti, che fu presidente dell'Unione Magistrale, in un articolo pubblicato sull'«Adriatico» di ieri trova, nel suo complesso, buono il progetto di legge sull'istruzione. Torto dell'on. Sonnino è di avere parlato del problema scolastico, il più importante che agiti ora il nostro paese, così, come si parlerebbe ...del trasporto di sede da una frazione all'altra dell'ultimo comunello d'Italia, senza dare all'argomento quel soffio, quel calore e quel colore che sarebbe stato desiderabile.

Ma questo è un difetto formale.

La «sostanza» è buona: migliorabile, ma buona. Accettiamo il buono, miglioriamolo se è possibile — questa è, ci sembra, l'opinione del paese, manifestata con sufficiente chiarezza; ed a questa anche l'avv. Caratti, si attiene.

Il consenso si verifica anche pel progetto sul riordinamento dei tributi locali. Vanno al Ministro i plausi di Comuni, di Provincie, per i concetti cui si mostra ispirato. Cominciamo dunque, senza badare ai fiori della retorica, senza fermarci sempre alle questioni trascendentali, cominciamo il lavoro di riordinamento, d'integrazione.

* * *

Non così la pensano alcuni dell'estrema e nel «Secolo» Edoardo Pantano inalbera la bandiera della più reboante retorica per dimostrare la necessità di combattere il Ministero.

«Il compito dell'Estrema — scrive l'on. Pantano — è nettamente segnato dai suoi indeclinabili doveri: non negare appoggio sincero e leale a qualsiasi riforma anche tenue che giovi al paese — ma combattere energicamente, decisi e concordi, qualsiasi deformazione politica e morale della rappresentanza nazionale, senza lasciarsi deviare da quelli che sono i fini comuni a tutte le frazioni della democrazia, dalla lustra di piccole e parziali riforme. L'incertezza dei suoi primi passi sul limitare delle nuove battaglie, l'assenteismo di molti dei suoi membri, bersaglio oggi così alle laudi come alla satira acerba dei suoi interessati e inconciliabili avversari, deve cessare e cesserà; ne abbiamo ferma fiducia.

«Se nell'ora presente in cui il paese assiste ad uno spettacolo così doloroso di pervertimento politico, dovesse venirgli meno la fede negli uomini usciti dalle file popolari — l'onda dello scetticismo dilagherebbe irrefrenabile ad isterilire ogni fede ed ogni energia dell'anima nazionale; ciò non può e non deve essere, a costo di qualsiasi sacrificio e di qualsiasi ardimento».

Cronaca Provinciale

Maiano

— S. Valentino.

R. O. La tradizionale sagra di S. Valentino, chiamò a Farla ridente frazione di questo comune, un' infinità di gente dai comuni Limitrofi. Da Buia, S. Daniele, Fagagna è Colloredo di M. A.

Grande fu l'animazione, ottimi gli incassi degli esercenti.

Il ballo nell'esercizio di Luigi Menis condotto da Antonio Degan si protrasse fino alle ore piccine.

— Latteria sociale.

Abbiamo questa mane visitato il locale dove sorgerà la nuova latteria e ne restammo davvero soddisfatti.

Stanze piccole e basse furono ridotte ampie alte ed arieggiate.

Fra otto giorni i muratori avranno finito ed allora comincierà il lavoro di installazione delle caldaie e dei macchinarii.

Si spera che alla fine di marzo la latteria possa funzionare.

— Il referendum approvato.

Si dice che l'Illmo. sig. Prefetto abbia approvato il «referendum» fra gli elettori per stabilire l'ubicazione del locale scolastico.

— Nuova via.

L'avv. Giacomo Asquini, onde dar effetto ad una promessa, ha già fatto incominciare i lavori per la costruzione di una nuova via che unirà le borgate di Susenis-Deveacco.

Bula

— Furto per lo meno audace

(car). Ieri verso le due pom., la fornaia Maria Calligaro maritata Piemonte, che abita ad Avilla, se ne andò a Madonna alla sagra di S. Valentino colla famiglia, ritornando verso le sei.

Dopo cenato, alle 7 1|2, mandò i figli a dormire; ma qual fu la sua sorpresa e lo spavento, quando i ragazzi ridiscesi in cucina, avvisarono la madre che la porta era aperta! La donna volò disopra e vide purtroppo che la porta era stata aperta a forza di spintoni, che il tiretto del cassettone era stato aperto con chiave falsa e che mancavano una carta da 100 lire e circa lire 100 in argento.

Non si può darsi ragione come il fatto possa esser avvenuto di giorno e come i ladri abbiano potuto aprire così impunemente tanto più che in casa era il servo Giov. Battista Ciani e l'ostessa Clotilde Piemonte.

Altro curioso particolare: i ladri presero su carta e argento e lasciarono nel cassetto lire 60 in rame arrotolato.

Ipplis

— Una istituzione ritenuta superflua.

A Cividale, l'altro giorno, fu tenuta una riunione di tutti i Sindaci dei Distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone per trattare sulla istituzione di un consorzio Distrettuale dell'ufficiale Sanitario.

Tutti i Sindaci, ad eccezione di uno, con osservazioni ampliamente svolte e giuste, dimostrarono che i Comuni sono abbastanza aggravati di spese; che il servizio sanitario viene disimpegnato dai medici locali come in passato, senza eccezioni, e che quindi la istituzione di un ufficiale sanitario Distrettuale sarebbe superfluo, ed a maggioranza assoluta deliberarono di respingere la istituzione di tale servizio.

In seguito ad interessamento del Sindaco e della Giunta di Ipplis, il servizio medico in questo Comune che ritenevasi dovesse avere un periodo di piuttosto lunga interruzione, venne riattivato; e nella prossima seduta Consigliare sarà provveduto al pieno servizio sanitario, per cui gli animi dei comunisti ch'erano alquanto agitati vanno calmandosi.

Ovaro

— Maniaco pericoloso

15 — Da circa una ventina di giorni il pretore di Tolmezzo ha emanato un'ordinanza per assicurarsi e trasportare al manicomio un pericolosissimo demente di qui, certo Dall'Orto. Ma nessun provvedimento è stato preso ancora.

Il disgraziato è tutt'ora libero, seguitando a girare armato tanto che nessuno osa avvicinarlo. Si aspetta forse qualche grave conseguenza prima di toglierlo dal pubblico?

Rivignano

— Perchè ci organizziamo?

15. (Alfa). — Questo è il tema della conferenza che sarà tenuta alle 7 pom. di giovedì 17 corr. nella scuola maschile dal sig. Augusto Vuattolo del segretariato dell'emigrazione.

— Per il pubblico orologio

Prosegue con buoni risultati la sottoscrizione per la collocazione del pubblico orologio, che qui manca affatto.

Confidiamo nello slancio popolare, poichè c'è di mezzo l'amor proprio. E non è poca cosa!

Splendido Servizio d'Argento per qualsiasi numero di persone in occasione di rinfreschi per Battesimi, Nozze Soirées ecc. a prezzi modicissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. GIULIANI e FIGLIO, Piazza Duomo telef. 406.

Palmanova

— Per il caso della piccola morta.

15. In seguito all'articolo comparso nel numero odierno della *Patria*, la parola agli accusati, per mettere in sodo:

a) che la bambina Cogoi è morta soltanto il giorno 12 corrente, alle ore 17.30 e non il giorno 10.

b) che fino a nuove disposizioni nessun Ufficiale di Stato Civile, può permettersi il lusso di ricevere un certificato necroscopico irregolare, tanto meglio poi quando non è redatto nell' apposito modello ministeriale.

c) che il rifiuto di riceverlo o l' invito a correggerlo e a completarlo, non vuol dire disconoscimento di laurea od ostacolo all' esercizio della professione sanitaria, perchè tuttociò non ha nulla a che vedere col certificato di cui è caso.

d) che per facilitare la relazione del detto certificato, avutane autorizzazione dal sindaco, ho subito disposto perchè un agente del Comune si portasse fino a S. Maria per pregare il dott. Del Gos di riprodurre la denuncia sul modello prescritto, disposizione che non ebbe effetto solo perchè il padre della Cogoi, a mia insaputa, s' era assunto presso altri impiegati l' incarico di far regolizzare il Certificato.

E dopo ciò pienamente d' accordo nel deplorare le formule della burocrazia, ma fino a che codesta brutta signora è e rimane — e non per colpa mia — una... istituzione di Stato, gli Ipsilon sapiente e i poveri impiegati ignoranti devono curvare la testa e far buon viso a cattiva fortuna.

Con ciò però non è detto che pur avendo la fregola di criticare e di trinciar giudizio all'aria su tutto e su tutti, non si debba essere più esatti e un tantino, un tantino solo, più equanini.

La Giustizia certo ne guadagnerebbe.

Antonio Vianelli
segretario municipale

Porgaria

— Nozze d'argento

(Chiar.) — In questa chiesa parrochiale oggi intervennero ad una messa solenne per celebrare il 25.o anniversario del loro matrimonio il sig. Garlatti Venturin Angelo di qui con la sua ancor fiorente sposa Eugenia Coletti. Il corteo era composto da diversi pareuti ed alla messa fu un vero concorso di popolo.

All'uscita dalla chiesa la banda locale intuonò un'allegra marcia.

Agli sposi auguri sinceri per le nozze d'oro.

Tarcento

— Cani idrofobi?

Ieri l'altro il figlio di Girolamo Antoniutti fu morsicato alle labbra e alla fronte dal cane levriere del padre. La bestia fu tosto uccisa e la testa inviata all'istituto antirabbico. Altri cani si vedono gironzare per le vie senza museruola, si temono idrofobi.

Maggiore sorveglianza non istarebbe davvero male.

Cassacco

— Grave incendio

15. — Nel pomeriggio di domenica si sviluppava improvvisamente il fuoco nell' aia di Felice Masoni, della frazione di Raspano.

Per il vento che soffiava forte le fiamme si comunicarono alla casa attigua di proprietà di Gio: Batta Pittis.

Tutti e due i locali malgrado tutti gli sforzi, in meno di due ore furono interamente distrutti.

Il danno complesivo coperto d' assicurazione ammonta a circa quattro mila lire.

Gemona

Grave ferimento in Avasinis.

Pur troppo, la sagra di San Valentino fu conturbata, quest' anno, da un fatto di sangue, che impressionò vivamente.

Nella vicina Avasinis (Trasaghis) trascorsero l' altro ieri tutta la giornata in buona armonia, gli amici Giovanni Urbani di Michele. muratore di anni 23, domiciliato in Cecole e Ridolfo, di anni 28, muratore, la di cui sorella era fidanzata all' Urbani.

Per tutto il giorno nulla turbò l' armonia. Ma alla sera, verso le 21, uscendo di un' osteria, vennero — non si sa per quale ragione, ma di certo eccitati dal vino — a parole.

E poco dopo trascesero ai fatti. Sichè l' Urbani vi inferse al futuro cognato due coltellate; una al fianco destro l' altra alla testa.

Il ferito caduto a terra, fu subito soccorso dagli astanti. Chiamato d'urgenza, venne a visitarlo il chirurgo di Trasaghis che fortunatamente constatò essere leggiere le ferite e guaribili in venti giorni.

I carabinieri — anch' essi immediatamente avvertiti — accorsero per arrestare l' Urbani; ma invano. Egli è uccel di bosco...

IL SINDACO
DI
Pasian Schiavonesco
Avverte
che in Pasian Schiavonesco il giorno di lunedì 21 corr.te avrà luogo il mercato mensile bovino.
Luigi Zamparo.

Tolmezzo

— Arrestato per lesa maestà!!

15. Giorni fa certo Luigi Florit di Giuseppe d' anni 36 da Lauco già ospite e nuovamente candidato al manicomio si trovava per caso in un esercizio di qui. Per una certa causa nella quale egli non ci vedeva troppo chiaro, e per l'altra dei fumi del vino, ad un dato momento si diede a profferir ingiurie all'indirizzo del Procuratore di Tolmezzo di tutti i cinquecento Deputati esclusi, gli otto, e perfino di S. M. il Re.

La zelante guardia Vidone che assisteva alla focosa concione trasse in arresto il malcapitato.

Codroipo

— Il successo del Cinematografo Ultima sera. La serata di beneficenza.

15. B. Il Cinematografo Edison, di proprietà del sig. Benvenuti, ha fatto, a Codroipo, furori. Una folla straordinaria non ha mancato di assistere a tutte le rappresentazioni.

Ieri, serata di beneficenza, e stasera, ultima rappresentazione, una folla enorme ha preso addirittura d' assalto la porta d' ingresso; e la folla di fuori che attendeva il suo turno, era tenuta a distanza per lasciare passare quelli che uscivano. Poi una lotta di braccia e di gambe per spingersi avanti ed entrare, mentre il padrone gridava: «Indietro che tutti i posti sono già accupati».

E così c'era sempre una gran folla rassegnata a stare al fresco fino alla successiva rappresentazione.

La serata a favore dell'erigenda Infermeria, fatta spontaneamente dal proprietario sig. Benvenuti ha fruttato lire 85.45.

Egli ha consegnato tutto l'incasso al Sindaco di Codroipo, senza trattenute di spese. Credo quindi di rendermi interprete dell'amministrazione Comunale, e della popolazione esprimendo un pubblico elogio al sig. Benvenuti per il suo atto gentile, filantropico.

In margine...

La morte del regicida.

Il regicida — o meglio il regicida mancato — si è spento, ancora cupo ed ostile, nel manicomio criminale.

Già dimenticato, da tutti, la morte gli ridona per breve ora i fastigi della notorietà cui tanto teneva.

Cieco, negli ultimi anni, il suo cervello — già spezzato da un' idea troppo forte per esso — non dava più nemmeno pallidi bagliori.

Era un cadavere morale aspettante la morte fisica. Era un corpo già chiuso nel sepolcro che attendeva d' esser interrato nel Cimitero comune.

E pure un giorno Passanante era giovine, era forte, amava ed odiava, sino al punto di vibrare l' arma contro il Capo dello stato, ferendo invece Benedetto Cairoli che s' offerse bersaglio.

Benedetto Cairoli, l' eroico; s' egli si fosse trovato in Monza il 29 luglio 1900 non avrebbe di certo esitato a ripetere l' offerta di se stesso pur di salvare il monarca.

Ma ben anche noi dobbiamo osservare che pure il galeot o or ora spento, compiendo l' atto efferato e inumano, era consapevole del sacrificio di sè.

A taluno sembrerà sacrilegio riavvicinare i due nomi; e certamente per la società il gesto di Passanante merita la galera, e quello di Benedetto Cairoli l' encomio. Ma esaminandoli soggettivamente, nell' intenzione intima di chi li compì, i due gesti, così dissimili negli effetti e nella valutazione che ne fanno gli uomini, pure son determinati da un profondo altruismo. E dobbiamo ammettere che Passanante aveva creduto di far bene.

E noi stessi non esitiamo forse a tributare onori alla memoria di Agesilao Milano, e il più timoroso delegato di pubblica sicurezza, lascia completa libertà all' oratore repubblicano quando demolisce gli argini alla sua retorica, magnificando la Convenzione francese, i cui membri rimasero dopo noti con il nome di «regicidi»!

E tutti quelli altri che — come Passanante — comparvero dinanzi ai giurati e che poscia espiarono il loro delitto nell' ergastolo o sul patibolo, non s' arrogarono forse la missione di riparatori d' antiche ingiustizie, per cancellare le quali era necessario che qualcuno morisse?

E non è questo principio accettato anche dalla nostra morale? Da fanciulli non ci portano ad esempio Giuditta che uccide Oloferne?

Che meraviglia quindi se queste idee taluno applica rigorosamente, logicamente, ma torcendole contro noi che le abbiamo diffuse?

Sino a quando per i primi noi non reputeremo l' omicidio ignobile, punibile, per qualunque siasi ragione; essere la vita umana sacra sopra ogni cosa; essere il progresso umano impassibile attraverso rivoli di sangue, noi non isfuggiremo al pericolo che vi sia chi inverte il nostro ragionamento e con le stesse nostre armi ci uccida.

Poichè il regicida può anche fare questo ragionamento: se la società assolve il marito che uccide la moglie infedele, e cioè compie un atto efferato ad esclusivo suo interesse; perchè non dovrebbe essere clemente con me che — ammettiamo anche errando — ho creduto di giovare a la società stessa?

Ecco quel che fa pensare la morte di Passanante...

Malacoda.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 7.3 minima 0 5 media 2.93
— Pioggia caduta mm.
— All' aperto nella notte 1.0
— Stamane ore 8, 2.0
— Pressione atmosferica 741 calante.
— Stato atmosferico vario vento Nord.

Corriere Giudiziario

Corte d' Assise

Il mancato omicidio di Fontanafredda

Udienza antimeridiana.

L'interrogatorio dell'imputato

Letto del cancelliere l' atto d' accusa, il presidente interroga l' imputato; Domenico Ruoso.

—Mi recai la sera del 21 settembre dal Bonfigliuoli Ugo a richiedere due damigiane ch' io gli avevo lasciato in pegno per il prestito d' una lira. Egli mi richiese la lira che non potevo dargli perchè non l' avevo. Allora m' insolentì: risposi per le rime. Il Bonfigliuoli m' assalì con un badile, colpendomi e facendomi cadere per terra.

Mi lasciai vincere dalla rabbia. Corsi a casa, afferrai lo schioppo, tornai da lui e sparai; non però a fine d' ucciderlo, sibbene per dargli una lezione.

Il presidente interroga l' imputato intorno ai consigli che gli avrebbe dato — affine di ricavarne un proprio utile — il Bonfigliuoli relativamente all' eredità lasciatagli dalla madre, sì che lo indusse a rinunciare all' eredità in beneficio dei figliuoli. E ciò per sfuggire ai creditori che lo assediavano.

Il Ruoso asserisce che tutto era stato fatto a suo danno, per defraudarle.

— Dite un poco. E' vero che dopo, uscito dalla pretura di Pordenone, ove eravate querelato da vostra moglie per maltrattamento, — querela ch' essa ritirò perdonando, — voi per la strada la ingiuriaste e la colpiste con un pugno?

— No: il pugno l' ho ricevuto io, da mio cognato...

— E vero che appena uscito dal negozio del Bonfigliuoli, dichiaraste che entro ventiquattro ore lo aveste ucciso?

— Non è vero.

Avv. Zoratti: Quanti debiti aveva il Ruoso quando fece la cessione consigliatagli del Bonfigliuoli?

— Circa millecento lire.

— Quell'era il maggiore creditore?

— Mio cognato.

— Quanto valeva complessivamente il fondo lasciato da vostra madre?

— Circa tremila lire.

— Come intendevate pagare i debiti?

— Vendendo un pezzo di terra di mia proprietà, del valore di mille lire all' incirca; ma mia moglie si oppose.

(*Udienza pomeridiana*)

L'udienza si apre alle 14, con la lettura dell'interrogatorio dell'imputato dinanzi al giudice istruttore di Pordenone. Il presidente fa osservare al Ruoso come in quanto disse allora non avesse fatto parola dei rapporti ch'egli sospettava fra sua moglie e il Bonfigliuoli, sospetto che stamane soltanto ha dichiarato ai giurati.

Bellavitis vuol sapere quali cartuccie ha adoperato l'imputato.

— Cartuccie calibro 16.

— E i pallini?

— Pallini calibro 10 per uccelli. Le cartuccie me le facevo da solo

Quel che dice il Bonfigliuoli

Ugo Bonfigliuoli. in danno del quale il Ruoso voleva mettere in esecuzione il suo proposito omicida, narra minutamente le circostanze dell'eredità che portarono allo screzio tra lui e l'imputato.

Durante l'interrogatorio il dottor Liuzzi avverte un puzzo di carbone che vizia l'aria. Il presidente sospende la seduta per alcuni minuti. quindi si riprende la deposizione del danneggiato.

Racconta l'episodio delle damigiane e della lira, della quale il Ruoso negò la restituzione, e che diede origine alla colluttazione e al delitto.

Tratteggia efficacemente il momento in cui rimase ferito.

— Che persona è la moglie del Ruoso?

— Io non posso dirne male. C'è però qualcheduno che mormora...

— S' ubbriacava spesso il Ruoso?

— Spesso, pur troppo...

— Perchè v' occupavate degli interessi del Ruoso?

— Ero stato chiamato dai parenti.

Viene letta la deposizione della moglie del Bonfigliuoli — impossibilitata a presentarsi all' udienza — che concorda con quella del marito.

Nardi Antonio, muratore, si trovava nel negozio del Bonfigliuoli quando vennero esplosi contro di lui i colpi. Asserisce che — malgrado non si fosse scorto chi sparava — la colpa fu dagli astanti attribuita al Ruoso.

Cristofoli avv. Girolamo sindaco di Sacile narra d' aver avuto tra i suoi clienti l'imputato, per ragioni di discordie con i famigliari derivate da interessi. Il teste cercò di accomodare le cose, ma invano.

Fu dietro suo consiglio che il Ruoso lasciava a beneficio della moglie il provento dei bozzoli e l'affitto della casa.

Pizzinato Antonio, amico della famiglia del Ruoso, col quale emigrò in Germania, dice che il Ruoso non mandò mai denaro alla famiglia. Espone minutamente le vicende economiche dell'imputato.

— La moglie del Ruoso lavorava?

— Aveva quattro figli, ma pure s'ingegnava.

— Che tipo è la moglie del Ruoso?

— Non posso dirne male.

Pegolo Maria definisce donna di poche buone maniere la moglie dell'imputato; e Fedrigo Vittorio racconta le disgrazie coniugali del Ruoso.

Benedetti Augusto, maresciallo dei carabinieri in Pordenone, dà buone informazioni sull'imputato, asserendo che la di lui moglie non gode buona fama.

Ruoso Alessandro cugino dell'imputato afferma la discordia tra l'imputato e sua moglie, la quale negò soccorsi al marito detenuto.

Camilotti Amedeo. Dice che il matrimonio dell' imputato (di cui dà buone informazioni) fu assai disgraziato.

L'udienza è tolta alle 5.35.

Presidente Silvagni; P. M. Tonini; Difensori Zoratti e Bellavitis.

Tribunale di Udine.

Fra compagni di lavoro.

Avevano tutti e due vent'anni, erano dello stesso paese - Colloredo di Montalbano, e, lavorando insieme a Radenburg, de buoni amici avevano preso una stanza da letto in comune.

Una sera, 16 luglio 1909, venuti a casa sul tardi ubbriachi all'ultima potenza, non si sa perchè liticarono. Dalle parole passarono ai fatti ed Emilio Chittaro colpì Lodovico Gasparotto con un pezzo di ferro alla testa, cagionandogli ferite alle regioni pariet li che lo resero inabile al lavoro per un mese circa,

All'udienza di ieri l'imputato tenta giustificarsi dicendo che, entrato in camera, trovò che il Gasparotto baruffava con altro compagno, certo Peressini; e, per separarli, involontariamente colpì il Gasparotto.

La parte lesa però che si è costituita Parte Civile con l' avv. Celotti insiste nella versione del ferimento volontario.

Il Pubblico Ministero ammettendo la semi-ubbriachezza, propone il minimo della pena. La difesa (avv. Gino Di Caporiacco) sostiene la legittima difesa. Il Tribunale condanna l' imputato a cinque mesi di reclusione ai danni che liquida in lire 100 e a lire 35 per la Parte Civile. Gli accorda il perdono subordinato al pagamento dei danni entro 5 mesi.

La bicicletta a nolo.

Luigi Osso di anni 37, da Maiano, deve rispondere di truffa di una bicicletta in danno del meccanico noleggiatore Giovanni Bulfoni da Tricesimo. Il 20 marzo 1909 si presentò da costui e gli chiese una macchina a nolo. Avutala, partì... e non fece più ritorno.

In contumacia è condannato a 2 mesi e L. 250 di multa.

Il P. M. aveva chiesto mesi 8 e L. 200 di multa.

Cose nere, molto nere.

Un pezzo di carbone abbastanza grosso (12 a 16 kilog.) alla stazione, lo rubava il 30 gennaio ultimo, il pulitore ferroviario Pietro Olivo d'anni 43. Uomo incensurato, con 23 anni di lodevole servizio, egli non credeva certo di commettere quel gran male e tanto meno di pregiudicarsi siffattamente.

Nondimeno, è condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione!... Gli è però concesso il perdono. Dif. Contini.

La sciarpa della sartina.

La sartina Ines Muzzolini che ier l'altro rubava la sciarpa di seta all'amica Ida Marzioli, disse in udienza, ai giudici, che aveva voluto fare uno scherzo. Si busca 8 giorni col perdono. Dif. avv. Contini.

Pres. Cano Serra P. M. Schiapelli

Tribunale di Tolmezzo

Le violenze di un cliente

Oggi davanti questo Tribunale si svolse il processo di quel tal Pettoello Vittorio di Casarsa che nel 15 agosto u. s. nell'albergo D' Orlando dopo aver cenato e bevuto in abbondanza se la prese coll' albergatrice sig. Busolini Antonia di Enemonzo, che diceva lui, non gli faceva il conto bene. Egli dopo averla gettata a terra con un pugno — producendole lesioni per le quali occorse più di un mese per la guarigione — avrebbe anche minacciato con un coltello il marito sig. Pietro D' Orlando e le figlie ch' erano accorse alle grida.

Il Pettoello pure in quell'occasione, ebbe a procurarsi delle ferite ad un braccio nel fracassare le lastre di una porta a vetri

Il Tribunale gli applicò tre mesi e mezzo di carcere per lesioni, assolvendolo dalle accuse di minaccia a mano armata.

Difeso dall' avv. Luigi Quaglia. Parte Civile avv. Riccardo Spinotti.

Corte d' Appello di Venezia.

Truffatore emerito.

Masurmano Giovanni di ignoti di anni 33 era accusato di avere l'11 gennaio 1909 in Moggio Udinese, quale rappresentante della ditta Raffaele Dall' Orso di Bologna, facendosi credere autorizzato all' incasso, truffato a Fabro Lorenzo e Della Schiava Tullio lire 18.70.

Ed era accusato ancora di avere commesso tre falsi, quattro furti e nove appropriazioni indebite, per avere nel 6 gennaio 1909 in Rualis indotto Maren Antonio a consegnargli lire 55, delle quali fece ingiusto profitto sorprendendone la buona fede col mezzo di una cartolina postale datata S. Martino di Lupari 30 dicembre 1908 scritta e sottoscritta dal Masurmano con la falsa firma di Petrin Pietro; e di altre simili truffe in danno di diverse altre persone ed in luoghi diversi.

Il Tribunale di Tolmezzo per il primo gruppo di imputazioni, condannò il Masurmano a 18 mesi di reclusione e 300 lire di multa; ed il Tribunale di Udine inflisse allo stesso Masurmano anni due e giorni 15 di reclusione e la multa di lire 180.

Abbinati i due processi, la Corte condanna complessivamente il Masurmano alla pena di anni 2 mesi 2 e giorni 15 nonchè lire 300 di multa.

Dif. avv Driussi.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano.

Signorina pratica cassiera, ottime referenze, cerca posto adeguato offerte A. R. presso Agenzia Manzoni.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale.

IL VETERINARIO DI CIVIDALE — QUATTORDICI INFERMIERI — LAVORI IDRAULICI — LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale approvò la nomina per un anno del dott. Domenico Sartori di Treviso e veterinario comunale di Cividale.

— Assunse a carico della Provincia il quinto della spesa per i lavori di consolidamento del Campo di Tiro a Segno della Società di Cividale in L. 427.80.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta fratelli Persello di Caporiacco (Colloredo di Montalbano) per derivazione d' acqua del Rio Vena per animare un molino.

— Nominò effettivi quattordici infermieri del Manicomio provinciale che avevano compiuto il biennio di prova e sostenuto con buon esito l' esame d' idoneità.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 18 maniaci appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Approvò il certificato di collaudo dei lavori d' impianto della lavanderia, bagni, e pentole a vapore nei locali ad uso dell' Ospizio Esposti assunti dalla ditta ing. Felice Comi e Compagni di Milano.

— Prese atto che con decreto ministeriale 1 dicembre 1919 vennero classificate fra le opere idrauliche di seconda categoria con effetto da 1 gennaio 1910 gli argini e sponde in destra dei torrenti Collina e Meduno dal ponte della ferrovia Treviso-Udine fino a circa due chilometri superiormente all' abitato di S. Foca, ove esistono i repellenti costruiti dal Comune di Cordenons per una lunghezza complessiva di chm. 15 e ciò in analogia alle deliberazioni 26 settembre 1887 e 3 agosto 1909 del Consiglio provinciale.

— Approvò l' ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio Provinciale, indetta per il 7 marzo p. v.

— Trattò vari altri affari interessanti l' ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell' Ospizio Esposti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta 12 Febbraio 1910*)

Affari approvati

Cividale. Aumento salario al messo comunale. — Paluzza Aumento stipendio al veterinario consorziale. — Pravisdomini. Aumento salario al cursore. — Polcenigo. Aumento stipendio al titolare della condotta veterinaria consorziale. Vendita ritagli stradali a Raimondo Pezzutti. — Drenchia. Regolamento tassa cani. — Cavazzo Nuovo. Regolamento per le case coloniche. — Marano Lagunare. Aumento salario all' incaricato della pubblica illuminazione — Colloredo di Montalbano. Servizio di procacciato. — Maniago. Alloggio al cappellano. — Ampezzo. Regolamento guardia campestre: modificazioni. = Claut Aumento stipendio al medico condotto.

Decisioni varie

Udine, Ospedale civile. Ricorso per pagamento spedalità di Giuditta Verlius: ordina al Comune di Pasian Schiavonesco di pagare, salvo emissione di mandato di ufficio. Ricorso per pagamento di spedalità di Giacomo Cattarossi: respinge. Ricorso al Consiglio di Stato per spedalità Cussigh: conferma la precedente decisione — Sacile. Cauzione esattoriale: esprime parere favorevole. — Palmanova, Ospedale civile: ricorso per pagamento spedalità di Valentino. — Flaugnacco. Ordina al Comune di S. Giorgio di pagare salvo a provvedere di ufficio. — Pordenone. Tassa esercizio: respinge il ricorso della società telefonica. — Campoformido. Rilascio certificato a Fabio Cecotti: diffida il sindaco di rilasciare il certificato richiesto. — Moruzzo, S. Leonardo, Forni di Sopra, Teor, Caneva di Sacile, Marano Lagunare. Bilanci preventivi 1910. Autorizza l' eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Udine. Tassa famiglia: ricorso di Francesco Zilli. — Brugnera. Tassa fuocatico. — Buttrio. Domanda Biancuzzi per forza motrice. — Sacile. Mutuo di L. 210.000.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

Ieri alle 10 si riunirono in Municipio i sindaci di tutti i comuni interessati alla costruzione della linea Udine-Mortegliano.

D'importante fu determinata la quota somma di ciascun comune da versarsi per il periodo di 35 anni quale contributo alla spesa. Naturalmente, tale quota, approvata dal consorzio e accettata dai sindaci, dovrà essere discussa dai rispettivi consigli comunali.

— Beneficenza.

Alla congregazione di Carità offrirono:

La famiglia del notaio dott. Alessandro Rubbazzer, in morte del suo venerato capo L. 150 (centocinquanta) da lei disposte per distribuirsi a 30 famiglie povere di questa città assegnando L. 5 ciascuna;

il signor Giuseppe Manzini in morte del figlio Giuseppe elargì lire *cinquanta* a questa Congregazione di Carità che vivamente ringrazia.

— Il Friuli per le Esposizioni del 1911.

Ovaro L. 50, Prepotto L. 25.

— Presentazione e Commiati.

Ieri sera i funzionari del Genio Civile offrirono all' albergo Nazionale un banchetto d' addio all' egregio ing. capo cav. Barcelloni destinato, come dicemmo, alla sede di Rovigo; e al cav. Valentinis il quale volontariamente, con vivo dispiacere dei suoi superiori e dei colleghi tutti, lascia il posto d' ingegnere del Genio Civile dopo avere molto fatto pel servizio dei lavori pubblici in questa provincia, e di benvenuto al nuovo ingegnere capo cav. Edoardo Gadda.

Il pranzo riuscì oltremodo cordiale e simpatico. Il cav. Baldrini come il più anziano brindò con espressioni affettuose, ricordando i meriti del cav. Barcelloni ed esprimendo a nome di tutto l' ufficio il rincrescimento per la sua partenza Tale rincrescimento però disse è mitigato dalla venuta di un perfetto gentiluomo, di un integro capo, quale il cav. Gadda.

Espresse quindi il rammarico per il proposito del cav. Valentinis di lasciare il Corpo del Genio Civile. Porse all'egregio Conte i migliori auguri di tutti nell'esercizio privato d' ingegnere.

Risposero ringraziando con affettuose parole il cav. Barcelloni, il cav. Gadda ed il cav. Valentinis.

Il pranzo fu servito inappuntabilmente; lo champagne fu versato nei calici a profusione.

In tutta la serata regnò la più schietta affettuosa cordialità, dimostrando ancora una volta come il nostro ufficio del Genio Civile costituisca una vera famiglia.

Uccelletti e Insetti

Caro Del Bianco,

Pubblichi, per conoscenza dei Comuni Friulani, l'unita lettera che ricevetti questa mattina, in risposta ai miei lavori di protezione degli Uccelletti, e dagli articoli di Renzo Cosattini, e di Giuseppe Loschi professore dell' Istituto Forestale di Vallombrosa, che inviai al dotto nostro Sovrano. Qui ringrazio il cav. Luigi Francescutti Bianco e suoi soci per promessa collaborazione.

15, — 2 — 1910.

Manzini Giuseppe

« Ministero della R. Casa »
« Divisione prima »
« N. 1560 »

Roma li 12 febbraio 1910

« Come già venne fatto per altre « sue proposte, lo scritto ed i numeri « dei giornali ch' Ella testè rimette- « vami si trasmettono ora, secondo « le Sovrane intenzioni, al competente « esame di S. E. il Ministro di Agri- « coltura, Industria e Commercio.

« Nel ringraziarla da parte di sua « Maestà pel novello atto di omaggio « ispirato da antica e ben nota de- « vozione, Le dichiaro, Signore, « mia perfetta osservanza ».

Il Ministro

— Società ginnastica. Sezione Podismo.

Lunedì sera il consiglio nominò segretario-cassiere, i capi squadra e portabandiera.. A segretario rieletto il sig. Barbieri Aurelio. A capi squadra l' egregio maestro di ginnastica è i signor Felicetti Giovanni maresciallo del 79 Fanteria, Greatti Alessandro e Dal Dan Luigi.. A portabandiera, il sig. Cilloni Achille.

Il consiglio concorde ha stabilito di adoperarsi con energia per dare largo incremento alla sezione, con gite divertenti, con marcie e gare e, domenica prossima, prima marcia sociale inscrivendola al « Fortior » con itinerario — Udine — Cividale — Castel del Monte — Piccon — Azzida — Cividale — (km. 50); potranno prender parte tutti coloro che si iscriveranno alla sezione contribuendo colla tassa mensile di cent. 20.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera nella sede sociale della Società ginnastica, Via della Posta. Inoltre il consiglio ha deliberato d' invitare alle marcie una rappresentanza dei Corpi Militari di stanza a Udine fidente di trovare appoggio presso le Autorità, che tanto si occupano dell' educazione fisica.

— Il prof. Pontini lascia l'insegnamento

Il prof. Pontini insegnante da lunghi anni costruzione e geometria descrittiva al nostro Istituto Tecnico lascia l' insegnamento per godersi la pensione.

A sostituirlo è chiamato il nostro comprovinciale prof. Zanetti.

— Conferenza Fradeletto

Fra giorni l'on. Antonio Fradeletto ad iniziativa del Comitato udinese della Dante Alighieri, terrà al nostro Sociale una conferenza sul tema « dall'Alighieri al Carducci ». Il pubblico colto e intelligente non si lascierà certamente sfuggire l'occasione di ascoltare la parola calda, affascinante d'un chiarissimo oratore, su di un argomento così interessante e suggestivo.

— Elargizione alla Cucina Popolare.

Lo Stabilimento d' Arti Grafiche « Passero » ha elargito alla Cucina Popolare L. 300 (trecento) quale rimanenza introito per pubblicazione pro Calabria e Sicilia.

— Arresto.

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono questa notte tal Paolo Mattiazzo fu Francesco d'anni 33, girovago, da Padova.

CASA DI CURA per malattie di **ORECCHIO GOLA NASO** del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto e della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 137

— Disertore Austriaco

Il vigile Buiatti accompagnò ieri in questura il giovanotto Luigi Simoncigh di Francesco d'anni 23 da Lubiana, disertore del V.o Reggimento cavalleggieri di stanza a Lubiana.

— Fattorino bastonato.

Il fattorino telegrafico Mario Avalli, venuto a questione con un suo compagno, riportò contusioni e abrasioni alla faccia, al collo ed al braccio sinistro, per cui si fece medicare presso questo ospedale.

Le disgrazie di ieri.

Ieri furono medicati all'ospedale civile Antonio Bon di Serafino d'anni 25 da Feletto Umberto, per ferita da punta ed escoriazioni al braccio sinistro, riportata sul lavoro; Adriano Di Luc d'anni 28 da Martignacco per ferita lacero in corrispondenza del malleolo interno dell'arto destro; e Massunto Vittorio d'anni 33 fu Antonio da Pasian di Prato, per ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

— L'unico negozio ove trovasi il più ricco e completo assortimento in frutta fresche, secche, primizie, conserve alimentari e pesci d'ogni qualità in scatola, articoli speciali d'occasione, pomidoro freschi cent. 50 al kg. è il premiato negozio Ligugnana. Telef. 297.

— L'Esposizione di Pontevigodarzere.

A questa Esposizione a cui largamente ha contribuito il Governo, Comuni, Provincie, e Camere di Commercio sono già inscritti diversi produttori della nostra Provincia. E' sperabile che altri vi aderiscono e precisamente per agevolare i ritardatari il Comitato non ha chiuso ancora le iscrizioni.

Chiedere programmi e informazioni: Comitato Esposizione di Pontevigodarzere - Padova.

Teatro Sociale.

Mam'zelle Nitouche

Una serata d'ilarità. La vecchia ma sempre graziosa operetta divertì assai. Molti applausi si ebbero la prima donna D. Piraccini, incantevole e simpaticissima Nitouche e l'organista, suo maestro, Augusto Angelini. Bene pure tutti gli altri.

Stassera ultima definitiva replica a richiesta generale di Vedova allegra; quanto prima Sogno di un Valtzer.

Cinema Volta

A questo bel salone che ben si merita il titolo di Re dei Cinematografi, si darà oggi e domani, un nuovo interessantissimo programma.

1. *Annetta Kellermann*, la più celebre nuotatrice del mondo; splendida pellicola della Società « Vitagraph ».
2. *Lo Sciancato*, grande dramma.
3. *Scherzo di Carnevale*, tutto brio e ilarità.

Nel mondo degli affari

Fallimento. — Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato, dietro istanza di un creditore, il fallimento della Ditta Zorzi Giacomo e figlio Natale esercente officina meccanica in Codroipo. Fu nominato giudice delegato avv. co. Arnaldi, curatore avv. Gino Zagato. Il 3 Marzo seguirà la prima adunanza dei creditori.

Cambi e Valori.

(15 Febbraio 1910)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.57
» 3 1|2 0|0 (netto)	104.12
» 3 0|0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	1415.—
Ferrovie Meridionali	689.50
» Mediterranee	419 50
Società Veneta	220.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	507.—
» Meridionali	373 50
» Italiane 3 0|0	504.25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	367.50
» Mediterranee 4 0|0	506.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0|0	505.—
« Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508.50
» » » » » 5 0|0	516.50
I tal; Roma 4 0|0	508.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.65
Londra (sterline)	25.35
Germania (marchi)	123.80
Austria (corone	105.29
Pietroburgo (rubli)	267.81
Rumania (lei)	99.10
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.82

Dai lettori.

A Roma come a Udine

Nella rubrica « Interessi collettiv dei Ragionieri » del N. 1 della « *Rivista dei Ragionieri* » di Padova troviamo questa notizia:

Collegio di Roma. — I senza titoli hanno vinto ancora nelle elezioni consigliari, ma i giornali della capitale narrano di apostrofi grossolane, del volo di bicchieri, del luccicare di armi, dell'inseguimento di persona! E ci pare che basti, perchè sia evidente l'urgenza di provvedere sul serio alla dignità del Collegio e al decoro professionale. Pare impossibile che certi esempi debbano venire proprio da Roma!

Ci pare che, come quello di Roma, anche questo di Udine si possa chiamare Collegio dei *non* Ragionieri!

Alcuni ragionieri col titolo

Da Portogruaro

— Beneficenza.

In occasione della morte del compianto *Dott. Alessandro Rubbazzer* furono versate alla nostra *Buona Usanza* seguenti offerte.

Fratelli Del Negro di qui L. 50, Contessa Lucia Asquini Pinni di Valvasone L. 10, avv. Carlo Bertolini L. 1, dott. G. B. Bertolini L. 1. Il Comitato ringrazia sentitamente.

Parlamento Nazionale.

Camera. Dopo alcune interrogazioni, si prende a discutere il bilancio del ministero per la pubblica istruzione. Parlano: Comandini, Calda (il quale presenta un ordine del giorno per chiedere una legge che riduca notevolmente il numero dei Seminari, limiti la loro dotazione alla parte necessaria per il corso teologico e vieti (l'ammissione ai medesimi di chi non abbia compiuto diciotto anni), Viazzi, Murri, Cabini, Alessio, Meda, Morgaglia.

In ultimo di seduta si svolge l'interrogazione dell'on. Galli sulla nostra politica del Mediterraneo orientale e sulle nostre relazioni con la Turchia e con la Grecia. Come abbiamo avvertito giorni sono, la situazione era piuttosto pericolosa. Il ministro Guicciardini risponde diffusamente, che, mercè il pronto e concorde intervento delle quattro potenze protettrici (Russia, Francia, Inghilterra e Italia) ogni pericolo attuale è scongiurato. Soggiunge essere convinto che, mantenendo unita la nostra azione e quella della Francia, dell'Inghilterra e della Russia, abbiamo ubbidito ad un tempo alla voce del sentimento ed alla voce dell'interesse e abbiamo cooperato ad una missione di pace e di civiltà. (*Bene*).

Galli non può essere soddisfatto di queste dichiarazioni, le quali contrastano col pensiero liberale d'Europa e col sentimento nazionale.

Lamenta che le Potenze protettrici di Creta non abbiano saputo imporre alla Turchia una azione meno oppressiva del popolo cretese e confida che il popolo stesso saprà trovare la forza di conquistare, malgrado tutto, la sua indipendenza.

I provvedimenti in favore dei Mille.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio on. Sonnino per i provvedimenti in favore dei Mille.

Il disegno di legge riguarda i mezzi e i criteri per un aumento graduale delle pensioni dei Mille, fino a un massimo di lire 3600 annue devolvendo, in favore dei superstiti, le pensioni che vengono definitivamente a cessare sia dei Mille, sia delle vedove e degli orfani, e che non siano soggette a reversabilità, conformemente alla legge 26 dicembre 1886.

Le somme disponibili si impartiscono in ragione di lire 200 per ciascun pensionato, tenendo conto dell'ordine di età, a cominciare dai più vecchi tra essi.

Quattro tonnellate di giornali a rogo!

Trieste. 15. In Austria esiste tuttora il sequestro preventivo; non solo, ma non c'è neanche il caso, una volta sequestrato un giornale, di veder tolto il sequestro. In vent'anni, nella Venezia Giulia, una sola volta un sequestro fu revocato. Ma sicome il giornale (il *Giovine pensiero* di Pola) si affrettò a querelare la Procura imperiale per i danni patiti, dopo di allora non ci fu verso per i giornali di trovare qualche giudice che avesse il coraggio di dar torto alla Procura.

Nel 1909 nella sola Trieste fra il *Piccolo*, l'*Indipendente*, l'*Emancipazione*, il *Gazzettino*, il *Lavoratore*, la *Coda del diavolo*, la procura imperiale confiscò nientemeno che 47 quintali, cioè quattro tonnellate e 700 chilogrammi di copie di giornali! Cose da Santo Ufficio! Ora le soffitte del palazzo di giustizia essendo rigurgitanti, per far luogo ai nuovi sequestri, si decise di mandare tutta quella carta stampata al rogo. Vi sono a due passi da Trieste gli Alti forni di Servola, che lavorano giorno e notte a fondere il minerale di ferro: la procura imperiale ottenne che si incenerissero negli Alti forni, tutti quei quintali di... delitti di stampa; e ieri e ierlaltro le vampate che si sprigionavano dai camini della Ferriera furono più alte e, si dice, più gaie e più luminose.

Tumulto al Consiglio comunale di Trieste.

Trieste, 15. Stasera al nostro Consiglio comunale (aula e le gallerie gremite) all'unanimità fu approvata la proposta di devolvere duemila corone in soccorso degli innondati di Francia.

Dopo, il Consiglio respinse con 63 voti contro 12 un biasimo proposto contro il podestà Valerio, perchè egli intervenne alla solenne inaugurazione della chiesa dei Gesuiti; intervento cui non poteva rifiutarsi, per etichetta, giacchè all'inaugurazione presenziava un'arciduca in rappresentanza dell'imperatore. La votazione avvenne fra un enorme tumulto, promosso dai socialisti.

La Società degli studenti tridentini.

Trento 15. — Da parte della Luogotenenza è stato emanato un decreto col quale si informa che è permessa la ricostituzione della Società studenti trentini.

Come ricorderete, in seguito ad una perquisizione fatta alla sede della Società dopo le feste giubilari per Andrea Hofer ad Innsbruck, la Società era stata sciolta. Gli studenti decisero di ricostituirla, ma le autorità opposero un veto; ed allora la studendesca ricorse, a mezzo dell'on. Pinalli, contro la decisione. Finalmente, ora ha potuto avere ragione.

Da un naufragio all'altro.

Continua l'eco doloroso del naufragio dello « Chanzy », presso le isole Baleari. Furono raccolti una quarantina di cadaveri, portati al Cimitero di Cindadela, mentre le campane di tutte le chiese suonavano a morto...

Continua l'eco doloroso di quel naufragio; e già Nuova York si annuncia il naufragio del piroscafo Lima, nello stretto di Magellano: vi sarebbero una cinquantina di annegati e altri 88 in ballia della sorte pur troppo incerta e fosca; mentre altri duecento circa furono potuti salvare; e da Bordeaux si annunzia il naufragio della goletta Madeleine con la temnta perdita dell'intero equipaggio salvatosi prima sopra un canotto, ma travolto con questo dalle onde; e da Amburgo si annuncia che fu capovolto un battello da pesca che vi perirono quindici uomini dell'equipaggio.

Notizie in fascio.

— Nella Cina, si ebbe a Canton un pericoloso ammutinamento militare fra le truppe del vicerè, istruite da ufficiali giapponesi. Gli ammutinati incendiarono parecchi uffici di polizia. Vi fu anche un combattimento nel quale gli ammutinati ebbero la peggio e lasciarono sul terreno un centinaio di uomini fra morti e feriti.

— In Francia, si ebbero nuove inondazioni, e bufere di neve assai violente da Nancy fino ai confini verso est. Le comunicazioni telegrafiche con la Svizzera, la Germania, l'Italia e l'Austria sono interrotte.

— A Milano, un giovane impiegato Francesco Hofer suddito germanico, denunciato per furti continuati e arrestato, si suicidò la notte decorsa nelle latrine della questura dove le due guardie che lo custodivano gli avevano permesso di recarsi.

— Pure a Milano, iernotte, nel Teatro Lirico affollato, i poeti... « futuristi » Marinetti, Marra, Polarreschi ecc., diedero un'accademia della loro stramba poesia, come tempo fa a Trieste dov ebbero un successo d'ilarità.

Iersera, invece, il successo fu... Di urla e fischi, a vincere i quali il Marinetti ricorse all'irredentismo ed all'abbasso l'Austria: ma peggio ne avvenne, poichè un delegato intimò di mutar volta e ne seguì tale putiferio, che il delegato medesimo dovè ordinare di sgombrare il Teatro, Che bei matti, quei... futuristi!

— A Parigi la signora Currie, valorosissima dottoressa in chimica, riuscì ad isolare un nuovo corpo, il polonio, che avrebbe una potenza irradiatrice più potente (ma però meno duratura) del radium.

Luigi Princighs gerente responsabile

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Arti Grafiche PORDENONE già F.lli GATTI

Società Anonima con sede in Pordenone Cap. sociale L. 150.000 interamente versato

Avviso di convocazione.

Assemblea generale ordinaria degli azionisti

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per Sabato *12 Marzo p. v.* alle ore 15 nei locali del Banco A. Ellero e C.i in Pordenone per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1909 e relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio e della proposta del riparto di utili;
4. Emolumento ai Sindaci;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le azioni *non più tardi del 5 p. v. Marzo* presso la Sede Sociale o presso il Banco A. Ellero e C.i in Pordenone.

Non potendo aver luogo l'Assemblea per mancanza di numero legale, s'intenderà rimandata in Assemblea di II.a convocazione il successivo 19 p. v. Marzo, nello stesso locale.

In tale eventualità saranno validi i depositi fatti a tutto il 12 p. v. Marzo.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Pordenone, 14 Febbraio 1910.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N. B. — L'Assemblea sarà valida qualora siano rappresentati in proprio o per procura non meno di tanti azionisti, che rappresentino complessivamente almeno un terzo del capitale sociale.

L'Assemblea invece di seconda convocaziane sarà valida qualunque sia il numero degli azionisti intervenuti ed il capitale da essi rappresentato, ma non potrà deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno per la prima adunanza.

Importante

La società Italo Americana per acquisti di abiti usati per l'America,

ha incaricato il signor Jesi Gualtiero per l'acquisto degli abiti usati dando in cambio stoffe estere e nazionali, tutte di assoluta novità, tanto per uomo che per signora e generi assortiti in seterie.

Gli interessati sono avvertiti, e possono inviare il loro biglietto da visita all'indirizzo qui sotto segnato, ed il sig. Iesi, si recherà al loro domicilio per le trattative.

Jesi Gualtiero
fermo posta Udine.

IMPORTANTE

Agenzia di Assicurazioni
Vita - Incendio - Grandine

cerca Agenti subalterni in ogni Comune della Provincia di Udine. Possono avvanzare offerta i Rappresentanti di Sodalizi Agrari e di Case Agricole per macchine, concimi, seme bachi; Segretari Comunali, Ingegneri, Geometri, Notai, Esattori. ecc.

Scrivere M. I. presso Agenzia di pubblicità Manzoni - Udine.

CASA DI SALUTE
del D.r Metullio Cominotti
— Tolmezzo —

per CHIRURGIA GENERALE
OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due e un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifone.

Direttore dott. - M. Cominotti.
Segretario Rag. G. B. Cacitti.

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche
e
Malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 Telefono 254

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del ***Ferro-China*** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome di BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandare sempre



Ferro-China Bisleri

A tutti coloro, cui la sventura obbliga ricorrere a servizi funebri l'impresa

G. B. BELGRADO
con recapito in Udine, Via Cortazzis N. 3
AVVISA

di aver disposto un vasto servizio per poter fornir in *qualunque località della Provincia di Udine*
escluso il Comune di Udine
servizi completi di

Pompe Funebri
[illegible]

S'impegna di provvedere anche il personale occorrente — all'addobbo di stanze — a fornire le bare, in metallo e di legno semplici, doppie per trasporto, erezione catafalchi — pratiche alle autorita per ottenere il libero transito del funerale traverso i Comuni di passaggio — trasporti all'Estero — ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

L'impresa s'assume a sue spese di recarsi sopra luogo per le trattative, a richiesta degl'interessati, senza alcun impegno delle famiglie.

La bontà del materiale, l'esattezza, puntualità e le pretese modeste pel servizio, danno certezza che sarà onorata di ordini — per rispondere sempre meglio a rendere più solenni le onoranze funebri ai Cari Estinti.

Amaro Del Sal
Stomatico-Corroborante
Premiato con medaglia d'oro e diploma alla Esposizione di Roma 1910
aiuta la digestione ed eccita l'appetito.

Specialità delle Farmacia P. DEL SAL
Porcia di Pordenone
Trovasi in tutte le buone bottiglierie.

TORNI Weitpert

Garantiti - Pronti da mm. 1000 a 3000 tra le punte (prezzo da mm. 1000 L. 720).

Deposito Macchine - ing. C. Fachini - Udine - Via Bartolini 2.

OFFELLERIA
P. DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate.
— Assumesi servizi per Nozze e Battesimi —
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di Primarie Case Estere e Nazionali.

Famiglie - Alberghi - Stabilimenti
non fate acquisti di
BIANCHERIA
se za prima visitare il deposito della ditta
Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio 4, — UDINE — Telefono 3-77
Prezzi limitatissimi — Condizioni vantaggiose
Campioni e preventivi a richiesta.

Giuseppe Di Piazza
UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE
tre medaglie d'oro e croce insigne
Esecuzione perfetta a qualunque tempo
— Assume qualsiasi lavoro fotografico.
Specialità in pose artistiche
Vendita accessori per fotografia
Deposito delle rinomate carte GEVAERT
Lastre Capelli e HAUFF
Succursali Gemona e Palmanova
— PREZZI MODICISSIMI —

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
di tutte le
PELLICCERIE
CONFEZIONATE
e altri articoli invernali
Magazzini **AUGUSTO VERZA**
Mercatovecchio, UDINE

Lavoratorio Mobili di lusso e comuni
CHIEU EMILIO
Udine - Via Anton Lazzaro Moro 81 - Udine
Deposito Mobili
Costruzioni - Serramenti - Negozi

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. Cure Finsen - Röntgen — elettroterapia e idroterapia completa pel trattamento mal PELLE - VIE UROGENITALI - CURE SPECIALI: stringimenti uretrali coll'elettrotesi, dell'impotenza e nevrastenia sessuale, delle mal. della prostrata, vescica, uretrocistoscopia. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE: Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Gabinetto per siero-diagnosi, Wassermann della sifilide per esami chimici microscopici.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenze e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780
UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 11.

D'affittare subito Due bellissimi appartamenti in città, e piccolo appartamento ammobigliato nell'immediato subburbio.

Informazioni presso l'Agenzia A. Manzoni e C.

Per uso studio

Affittasi nel centro della città bella stanza con annesso stanzino. Impianto Gaz e stufa. Informazioni presso Agenzia Manzoni Udine

Appartamento comodo e con giardinetto affittasi in piazza V. E. N. 4, II. piano. Rivolgersi al proprietario sig. Spinotti casa stessa 3.o piano.

LA CURA più efficace per gli anemici nervosi deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBRO digestivo tonico ricostituente

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Il terzo giorno il convoglio urlò in una roccia, dietro alla quale muggiva una ripida di un'impetuosità straordinaria.

Fu necessario formare una barriera e dopo quattro ore di lavoro Stefano Darcourt ebbe la gioia di veder i suoi cavalli entrare nella rapida coraggiosamente ed attraversarla. Gli uomini ed i cavalli erano così stanchi che non bisognava pensare per quel giorno di prolungare la tappa.

Fu organizzato un accampamento di tende e sotto; quel calmo e caldo cielo d'estate, il convoglio potè riposarsi dalle fatiche sopportate. Stefano si sentiva preoccupato; in tre giorni aveva appena percorsa la metà del cammino.

La giornata seguente fu ancora più dura.

La piccola truppa dovette salire la montagna.

Un'immensa scala permetteva di arrivare dopo una faticosa ascenzione, ad un'altezza di circa duemila metri. Stefano esigette che i cavalieri mettessero piede a terra e conducessero a mano i cavalli.

Dopo sette ore di questa interminabile salita, Stefano comprese che che i suoi compagni sfiniti di forze non avrebbero potuto proseguire. Egli ordinò di fermarsi. Occorsero ancora due giorni perchè Stefano e la sua scorta entrassero in Hsin-kai.

Questa città è oggi interamente abbandonata dal commercio. I negozianti amano meglio fermarsi più in basso del fiume a Lao-Kai.

Le previgioni del convoglio erano diminuite e poco e poco, così il giovane si accontentò di caricare a bordo della grande giunca il vino ed i pachetti di riso preparati per il viaggio sul fiume. Pagò generosamente i suoi uomini, poi affidò loro le provigioni e raccomandò loro di attenderlo quattro giorni. Se la sera del quarto giorno non fosse ritornato, la scorta doveva riprendere la strada di Mèngutzù.

Dei barcaiuoli l'attendevano sulla giunca noleggiata da Hong-ma-nao. Di solito questi scorridori del fiume Rosso non s'inquietano di nulla e trasportano i viaggiator che li pagano. Per assicurare la riuscita del suo viaggio Stefano mostrò al padrone il rescritto del vice-re. Quest'uomo si inchinò con profondo rispetto: egli era fissato a mettersi in viaggio. Un'ora dopo la grande giunca discendeva rapidamente il fiume Rosso. Allora il padrone apprese al sottotenente di vascello che non avrebbe potuto condurlo oltre a Lao Kai.

Questa città è il confine dell'impero: oltre questo regnano le popolazioni indipendenti. Il capo di queste popolazioni non era altro che il generale delle Bandiere Nere, Lunvinli-Phuoc, che più tardi doveva illustrarsi, facendosi fattere dalle truppe francesi comandate dal generale Negrier, Lun-vinh-Puoc era un uomo indomabile, d'una violenza straordinaria che, sempre vinto da Negrier, sapeva riordinare i suoi uomini e lasciarsi ad un nuovo attacco.

— Perchè non potete accompagnarmi più lontano di Lao-Kai? — domandò Stefano.

— Sino al fiume Song-bo, che si getta nel fiume Rosso, al di là di Son-tay, il corso del fiume appartiene al capo delle Bandiere nere. Non permette ai barcaiuoli cinesi di fare concorrenza ai barcaiuoli annamiti.

La grande giunca arrivò a Lao-Kai il 31 agosto verso il mezzodì. Stefano pagò generosamente i suoi barcaiuoli ed il padrone si incaricò di trovare quelli che dovevano rimpiazzarlo. Questi non mancò di dir loro che il viaggiatore era ricco e che il vice-re dell'Yùn-nan lo proteggeva.

— Quanti giorni occorrono per andare da Lao-Kai a Ha-ni? — domandò Stefano al padrone che stava per amdarsene.

Costui rispose che la traversata durerebbe diciotto giorni. Il cuore di Stefano sussaltò di allegrezza.

Solamente diciotto giorni lo separavano dai francesi. Diciotto giorni e raggiungerebbe i suoi compagni, gli ufficiali di marina, stringerebbe la mano al comandante Enrico Rivière e, ridivenuto libero, entrerebbe ben presto in Parigi per riaedere la sua adorata Clemenza.

Ciononostante si chiedeva se i doganieri delle Bandiere nere non lo fermerebbero in viaggio. Qualche giorno dopo la sua partenza da Lao-Kai, incontrò il primo posti di questi banditi a Bao-ha, verso le dieci di sera. Le sentinelle non scorsero senza dubbio la giunca silenziosa che scivolava rapidamente come un immenso uccello grigio.

Il viaggio continuò senza difficoltà.

Verso il non giorno, fu necessario fermarsi dinanzi al secondo posto delle Bandiere nere, sulla piccola baia di Thuàn-kuàn.

Il capo posto interrogò Stefano a lungo.

Questi sebbene avesse a fare con uno delle Bandiere nere, gli mostrò rescritto del vice-re Lin-Yu-chao.

Egli spiegò che portava un messaggio al comandante francese a Hanoi. Il capitano delle Bandiere nere, esclamò ridendo:

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso [illegible], A. 6, [illegible] 7.58, A. 10.[illegible], A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): [illegible] 5.48, [illegible] A. 12.50, A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. [illegible], 11.[illegible]; [illegible]

per Venezia (Via Treviso): A. [illegible], [illegible] 5.45 A. [illegible] D. 11.25 A. 13.10; 17.30; [illegible] 20.5, Lusso [illegible]

per S. Giorgio: [illegible] 19.27.

per Cividale: 6, 8.35 [illegible] 13.52 17.47, [illegible]

per S. Daniele [illegible] 8.2[illegible] 11.55, [illegible] 18.18 (festivo 13.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; O. 1[illegible], A. 12.44; [illegible] 10.40; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.4[illegible], [illegible]; A. 16.23; D. 19.44; A. 22.55

da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.55; 21.4[illegible]

da Venezia (Via Treviso): O. 5.20; Lusso 4.56, [illegible] 7.43, A. 10.7; A. 12.30; A. 16.50, D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio), O. 8.30 [illegible] 57, [illegible] 17.35; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.5[illegible], 15 57 [illegible] 21.28

da S. Daniele [illegible] 10.[illegible]; 15.24 17.4[illegible]; (festivo 13.50).

da Casarsa parte un treno locale che [illegible] a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima con sede in Milano - Capit. L. 105,000,000 interamente versato.
Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO — *Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nomitivo interesse 2 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 1|2 0|0 disponibile Lire 4000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 9 mesi all'interesse del 2 3|4 0|0 netto
oltre a 9 mesi » 3 0|0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estrero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documenti e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chéques e tratte sull'estoro, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N.1 — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Migliorei rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina nelle **Affezioni bronco-tracheali,** nelle **Bronchiti,** nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente,** nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e da bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini econdo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

PREPARAZIONE SPECIALE DELLA

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.o

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

Avvisi Economici

Ricercasi per la Provincia di Udine persona capace ed attiva onde affidarle rivendita rinomata Birra Estera. Offerte dirigersi Birra — Venezia — Fermo posta.

Cercasi pensione per giovine studente in famiglia senza figli e senza altri dozzinanti. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsina, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più).

Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pil. Iole Pacelli antinevrasteniche*** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65

Gratis spedisce nuovo elegante *album delle signore* per *lavori donneschi* a chi chiede direttamente una specialità PACELLI *nominando* il presente giornale

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno, In Udine presso i farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

Se volete guarire radicalmente
la sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno 6 p I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

OH:

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle
bianca, morbida

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva
la biancheria

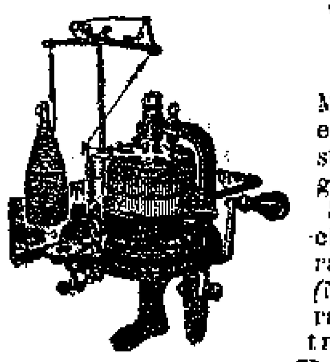
LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
Reso insuperabile dal 1.o Gennaio:

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acquaragia ne acidi.

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano



Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun"*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale gni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo — Macchine da cucire, prezzi modesti.



RINOMATI Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Bocceta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

10 ANNI
di esperienze cliniche
hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calce sodio e ferro è il
migliore e il più gradito
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3.— la bottiglia
Franco per posta L. 4. —
2 bott. franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80

Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25

Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

La reclame è l'anima del commercio



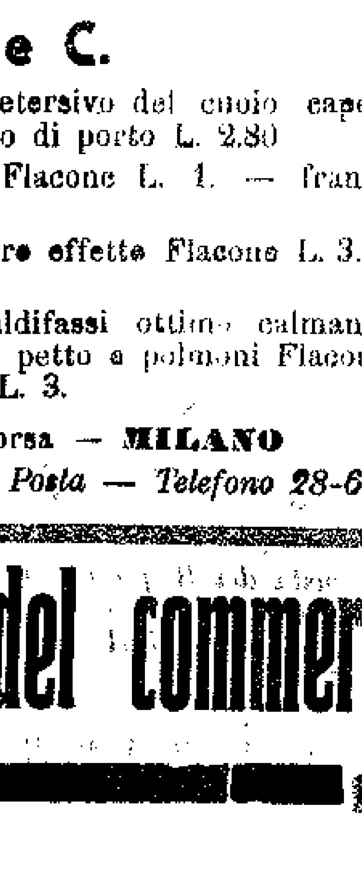
Deposito apparecchi per Illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



Tipografia Domenico Del Bianco — [illegible] — 1910.